

ALLEGATO A

Disposizioni generali per l'attivazione del bando condizionato “Progetti Integrati di Filiera-PIF”

Annualità 2015

Indice analitico

1. Definizioni.....	3
2. Condizioni di accesso e requisiti dei PIF.....	4
2.1 Soggetti beneficiari.....	4
2.2 Capofila.....	4
2.3 Accordo di filiera.....	4
2.4 Localizzazione degli investimenti.....	6
2.5 Sottomisure/operazioni del PSR attivabili.....	6
2.6 Filiere e fasi oggetto dei PIF.....	6
2.7 Numero minimo di partecipanti per filiera.....	7
2.8 Utilizzo materia prima negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione.....	7
2.9 Minimali e massimali del PIF.....	7
2.10 Minimali e massimali per beneficiario.....	8
2.11 Cantierabilità e decorrenza dell'ammissibilità delle spese.....	8
2.12 Attività di animazione e informazione dei PIF.....	8
3. Contenuti dei PIF.....	9
4. Intensità del sostegno.....	10
5. Criteri di selezione dei PIF.....	12
6. Risorse finanziarie e graduatorie.....	14
7. Procedure per la selezione e il finanziamento dei PIF.....	14
7.1 Modalità e termini di presentazione del PIF	14
7.2 Preammissibilità dei PIF.....	14
7.3 Commissione di valutazione.....	14
7.4 Valutazione del PIF e graduatorie.....	15
7.5 Comunicazioni al capofila.....	15
7.6 Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari e prescrizioni specifiche	16
7.7 Utilizzo delle graduatorie.....	16
7.8 Verifiche delle economie.....	17
8. Realizzazione e modifiche dei PIF	17
8.1 Realizzazione del PIF.....	17
8.2 Tempi per la realizzazione dei PIF.....	17
8.3 Proroghe PIF.....	17
8.4 Modifiche al PIF.....	18
8.5 Rendicontazione finale del PIF.....	18
8.6 Liquidazione degli aiuti.....	18
8.7 Decadenza del PIF ed effetti sulle domande di aiuto collegate.....	19
8.8 Monitoraggio dei PIF.....	19
9. Fasi del procedimento.....	19

1. Definizioni

Ai fini del presente atto, si intende per:

a) **Accordo di filiera**: accordo scritto stipulato dai partecipanti diretti e indiretti che, al fine del raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati, vincola gli stessi partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti dal PIF; contiene gli obblighi e gli impegni reciproci delle parti in relazione soprattutto alla vendita e all'acquisto dei prodotti agricoli oggetto del PIF al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'accordo stesso.

b) **Bando**: decreto del dirigente dell'Ufficio responsabile del procedimento che attua le disposizioni della presente delibera.

c) **Capofila**: è individuato dall'Accordo di filiera; rappresenta i partecipanti al progetto ed è l'unico interlocutore abilitato ad intrattenere rapporti con la Regione Toscana nell'ambito del PIF. Il Capofila segue la realizzazione del progetto di filiera, cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati alla realizzazione del progetto nei tempi previsti.

d) **Filiera**: insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, partendo dalla produzione agricola di base, fino alla vendita al consumatore finale.

e) **Partecipante diretto**: soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza previsti dal progetto di filiera. Deve aderire ad almeno una misura della proposta di PSR 2014/2020 e previste dal bando PIF con i requisiti di ammissibilità previsti da ogni singola misura. Dopo l'atto di assegnazione corrisponde al beneficiario. L'individuazione di un partecipante diretto è indipendente dal numero di UTE (o UTP ecc.) che lo stesso soggetto giuridico coinvolge nel progetto.

f) **Partecipante indiretto**: soggetto coinvolto nella realizzazione degli obiettivi del progetto di filiera che usufruisce di una positiva ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto stesso pur non richiedendo contributi nell'ambito del PIF. In questa categoria possono rientrare anche soggetti che non possiedono i requisiti per accedere alle singole misure del PSR (es. operatori della distribuzione, soggetti che forniscono servizi a supporto della filiera). I partecipanti indiretti, per essere riconosciuti tali, hanno l'onere di sottoscrivere l'Accordo di filiera e possono partecipare a più progetti di filiera anche nell'ambito del medesimo settore/comparto/raggruppamento.

g) **Proposta di PSR 2014/2020 della Regione Toscana**: approvata con DGR n. 331 del 23 marzo 2015 (trasmessa alla Commissione Europea), di seguito indicata come PSR;

h) **Progetto integrato di filiera (PIF)**: progetto realizzato dai soggetti della filiera aderenti ad un Accordo di filiera, secondo le modalità previste dal bando, e finalizzato:

- alla soluzione delle criticità di filiera individuate;
- alla realizzazione di investimenti nel campo della produzione primaria, della trasformazione, e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- alla gestione integrata in tema di qualità, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro;

Rientrano in questa definizione anche i cosiddetti PIF Territoriali, ovvero quei progetti volti alla gestione integrata di più problematiche a carattere generale e/o al miglioramento della competitività di aziende che operano su più filiere localizzate in specifici territori.

i) **Ufficio responsabile:** ufficio della Regione Toscana responsabile del procedimento sui PIF.

2. Condizioni di accesso e requisiti dei PIF

2.1 Soggetti beneficiari

Sono ammessi a beneficiare del sostegno i soggetti definiti come beneficiari nell'ambito di ciascuna sottomisura/operazione attivata all'interno del PIF e che aderiscono come partecipanti diretti ad un Accordo di filiera.

Tali soggetti possono partecipare a più progetti integrati solo se gli stessi progetti sono riferiti a filiere diverse tra quelle elencate al successivo paragrafo 2.6 "Filiere e fasi oggetto dei PIF" oppure, se nell'ambito della stessa filiera, riguardano prodotti finali diversi e flussi commerciali ben distinti. Al momento della presentazione del PIF i partecipanti diretti devono possedere il fascicolo aziendale elettronico sul sistema informativo di ARTEA.

2.2 Capofila

Il Capofila deve essere un partecipante diretto. Esso provvede:

- alla compilazione dell'Accordo di filiera e alla raccolta delle sottoscrizioni da parte dei partecipanti diretti e indiretti;
- alla cura della selezione dei partecipanti all'Accordo di filiera;
- alla predisposizione, sottoscrizione e presentazione del progetto integrato di filiera;
- al coordinamento generale delle attività e ai rapporti con l'Amministrazione Regionale per le diverse fasi dell'iter istruttorio e, in caso di approvazione del PIF, cura i rapporti e le comunicazioni con i partecipanti all'Accordo di filiera;
- al coordinamento della promozione e dell'animazione territoriale finalizzata alla promozione del PIF e all'informazione ai potenziali partecipanti;
- a tutti gli adempimenti ritenuti necessari per l'efficace realizzazione del PIF e dell'Accordo di filiera, in particolare il mantenimento dei requisiti di accesso;
- a modificare il PIF secondo le indicazioni dell'Ufficio responsabile.

Un partecipante diretto, come soggetto giuridico, può rivestire il ruolo di Capofila in un solo progetto PIF nell'ambito di ogni singolo bando PIF.

Per giustificate motivazioni e previa autorizzazione dell'Ufficio responsabile, il capofila può variare ed il suo ruolo può essere ricoperto da un partecipante diretto diverso da quello iniziale.

2.3 Accordo di filiera

I soggetti partecipanti al progetto integrato di filiera sottoscrivono un Accordo di filiera che contiene gli impegni e gli obblighi di ciascun soggetto.

L'Accordo è sottoscritto sia dai partecipanti diretti che dai partecipanti indiretti al

progetto di filiera e deve contenere i seguenti elementi:

- a) indicazione degli scopi e finalità (pertinenti con quelli previsti nel PIF);
- b) indicazione dei soggetti che sottoscrivono l'Accordo in qualità di partecipanti diretti e partecipanti indiretti;
- c) indicazione del Capofila del PIF e affidamento dei compiti previsti dal bando;
- d) i quantitativi complessivi di materia prima e di prodotti finiti cui l'Accordo è riferito e che, i partecipanti diretti e indiretti, si impegnano a cedere e acquistare per tutta la durata prevista nell'Accordo;
- e) durata dell'Accordo, non inferiore a 3 anni dalla data di decorrenza dell'Accordo stesso (tale data deve essere posteriore a quella di sottoscrizione dell'Accordo);
- f) responsabilità reciproche delle parti comprendenti i vincoli che legano tra loro i diversi sottoscrittori dell'Accordo di filiera in relazione agli obblighi di vendita/acquisto ed al prezzo (parametri: durata dell'impegno relativo al prezzo, riferimenti a listini, ai costi di produzione, alla qualità, ecc.); per la sottomisura 16.2 devono essere sottoscritte specifiche responsabilità tra i partecipanti al progetto di cooperazione compresi i partner che non partecipano all'accordo di filiera
- g) impegno, per l'intera durata dell'Accordo, a fare in modo che la materia prima utilizzata negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione eventualmente finanziati nell'ambito del PIF rispetti quanto previsto al successivo paragrafo 2.8.
- h) impegno di ciascun partecipante all'Accordo a realizzare i singoli interventi ed a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti;
- i) penali in caso di mancata realizzazione dei singoli interventi di cui alla lettera precedente;
- j) modalità operative in caso di subentro/integrazione dei partecipanti indiretti.

I partecipanti indiretti all'Accordo, dopo l'approvazione del PIF, possono essere:

- sostituiti, a seguito di recessi di uno o più soggetti, con altri partecipanti che sottoscrivono i medesimi impegni e obblighi;
- integrati attraverso nuovi ingressi di soggetti che sottoscrivono i medesimi impegni e obblighi.

Tali variazioni devono essere eseguite in base a regole previste nell'Accordo di filiera e comunicate dal Capofila all'Ufficio responsabile così come indicato al successivo paragrafo 8.4 "Modifiche al PIF".

Per quanto riguarda i partecipanti diretti in generale non sono ammesse sostituzioni, salvo i casi di subentro per i quali si distinguono le seguenti situazioni:

- a) prima della presentazione della domanda di aiuto non sono ammessi subentri, ad eccezione dei casi di trasformazione, fusione, scissione della società partecipante inizialmente all'Accordo di filiera, a condizione che il nuovo soggetto subentri nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'originario partecipante diretto. Sono fatti salvi i casi di successione per morte del titolare dell'impresa e tutti gli altri casi di forza maggiore o circostanze eccezionali previsti al secondo comma dell'art. 2 del Reg. (UE) 1306/2013;
- b) dopo la presentazione della domanda di aiuto e fino al termine del periodo di validità degli impegni successivi al saldo, i subentri dei partecipanti diretti

all'Accordo sono regolamentati dai Documenti attuativi, che verranno approvati successivamente all'adozione del PSR 2014/2020 da parte della Commissione Europea.

2.4 Localizzazione degli investimenti

La localizzazione degli investimenti deve rispondere a quanto disposto dalle singole schede di sottomisura/operazione del PSR e a quanto stabilito dall'allegato B del presente atto.

2.5 Sottomisure/operazioni del PSR attivabili

Gli investimenti previsti nel PIF e per cui si richiede il sostegno devono essere coerenti con gli obiettivi del PIF. Devono inoltre riferirsi ad almeno due tra le seguenti sottomisure/operazioni del PSR, fra le quali deve obbligatoriamente esserci uno dei tipi di operazioni della sottomisura 4.1, oppure la sottomisura 8.6, o la sottomisura 4.2:

- sottomisura 3.1 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari";
- sottomisura 3.2 "Attività di informazione e promozione";
- sottomisura 4.1 "Sostegno agli investimenti alle aziende agricole": tipo di operazioni, 4.1.3 "Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole" e 4.1.5 "Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole";
- sottomisura 4.2 "Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli";
- sottomisura 6.4 "Diversificazione delle aziende agricole": tipo di operazioni, 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole" e 6.4.2 "Energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole";
- sottomisura 8.6 "Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, mobilitazione, commercializzazione prodotti delle foreste";
- sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e di cooperazione".

2.6 Filiera e fasi oggetto dei PIF

Il progetto integrato deve essere chiaramente e univocamente riconducibile ad almeno due tra seguenti fasi:

- produzione primaria (agricola, zootecnica, forestale)
- trasformazione
- commercializzazione

E' obbligatoria la presenza della fase di produzione primaria attraverso almeno 3 partecipanti diretti.

E' consentita la presentazione di progetti che coinvolgono una o più delle seguenti filiere:

FILIERA
<i>Olivo-oleicola</i>
<i>Cerealicola e/o proteoleaginose</i>
<i>Altre colture industriali (incluse colture da fibra, aromatiche – officinali)</i>
<i>Bovina (carne e derivati e/o prodotti lattiero caseari)</i>
<i>Ovi-caprina (carne e derivati e/o prodotti lattiero caseari)</i>
<i>Apistica</i>
<i>Altre filiere zootecniche (bufalina, suinicola, avicunicola, equina, ecc...)</i>
<i>Ortofrutticola, castanicola, piccoli frutti e funghi</i>
<i>Vitivinicola</i>
<i>Florovivaistica</i>
<i>Filiera foresta- legno ed energia</i>

E' possibile presentare progetti multifiliera, ovvero su più filiere concentrate su un determinato territorio e/o di filiera corta.

2.7 Numero minimo di partecipanti per filiera

Per ciascun progetto di filiera il numero minimo di soggetti partecipanti è 12, di cui almeno 5 partecipanti diretti.

2.8 Utilizzo materia prima negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione

Negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, le materie prime o i prodotti semilavorati utilizzati devono provenire, per almeno il 51% del quantitativo totale, dalle imprese agricole (o loro aggregazioni) di produzione primaria partecipanti al PIF, sia direttamente che indirettamente, per la durata prevista nell'Accordo di filiera.

Sono fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali (secondo comma, art. 2 del Reg. UE 1306/13). In tali casi il Capofila ne deve dare tempestiva comunicazione scritta all'Ufficio responsabile unitamente alla relativa documentazione.

Per il settore carni, negli impianti di trasformazione possono essere utilizzate anche carni già macellate purché le stesse:

- a) derivino da macelli che utilizzano capi direttamente forniti da produttori agricoli di base, oppure
- b) derivino da sezionatori che utilizzano capi direttamente forniti dai macelli di cui alla precedente lettera a), oppure
- c) siano fornite direttamente da produttori agricoli di base.

2.9 Minimali e massimali del PIF

Sono ammessi a contributo i progetti integrati con importi minimi di spesa complessiva ammissibile pari o superiori a 0,4 milioni di euro.

Il massimo di contributo concedibile per intero progetto PIF è pari a 3,5 milioni di euro.

2.10 Minimali e massimali per beneficiario

Per ogni singolo beneficiario (se non diversamente specificato) l'importo minimo e massimo del contributo pubblico concedibile è quello stabilito nella tabella sottostante:

Sottomisura del PSR	Importo contributo Minimo per domanda (euro)	Importo contributo Massimo (euro)
Sottomisura 3.1	200	3.000
Sottomisura 3.2	50.000	300.000 per ogni singolo PIF
Sottomisura 4.1	8.000	2/3 del contributo ammesso sul singolo PIF
		non superiore a 1.300.000 totale (indipendentemente dal numero di domande presentate su uno o più PIF)
Sottomisura 4.2	50.000	3/4 del contributo ammesso sul singolo PIF
		non superiore a 2.300.000 totale (indipendentemente dal numero di domande presentate su uno o più PIF)
Sottomisura 6.4	8.000	200.000 (de minimis)
Sottomisura 8.6	5.000	200.000 (de minimis)
Sottomisura 16.2	10.000 minimale per singola domanda di aiuto	200.000 massimale per singola domanda di aiuto
	70.000 minimale del progetto complessivo presentato sulla sottomisura 16.2	450.000 massimale del progetto complessivo presentato sulla sottomisura 16.2

Nel caso in cui un partecipante diretto attivi più misure nell'ambito dello stesso PIF il contributo massimo concedibile non può superare i $\frac{3}{4}$ del contributo totale ammesso sull'intero PIF.

2.11 Cantierabilità e decorrenza dell'ammissibilità delle spese

La cantierabilità degli investimenti non è richiesta al momento della presentazione del PIF.

Per la cantierabilità degli investimenti al momento della presentazione della domanda di aiuto e per la decorrenza dell'ammissibilità delle spese si rimanda a quanto previsto dall'Allegato B alla presente Delibera.

2.12 Attività di animazione e informazione dei PIF

Sono ammessi a sostegno i progetti integrati di filiera per i quali è stata svolta una adeguata attività di animazione e informazione che consenta la massima diffusione delle opportunità legate al progetto stesso.

Tale attività deve essere svolta con congruo anticipo rispetto alla data di presentazione del PIF, comunque non inferiore a 7 giorni, e deve riguardare i seguenti argomenti:

a) il settore nel quale si svilupperà la filiera;

- b)il Capofila;
- c)le opportunità offerte dal bando PIF;
- d)l'idea progettuale relativa alla filiera, le modalità di adesione al progetto e di selezione dei partecipanti;
- e)i vincoli del bando PIF;
- f)le penalità previste per il mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera;
- g)la necessità di sottoscrivere un Accordo di filiera tra tutti i partecipanti alla filiera per la gestione dei rapporti commerciali interni, comprensivo di riferimenti agli eventuali vincoli e penalità applicati in sede di attuazione degli investimenti di filiera.

L'attività di animazione e informazione costituisce una condizione di accesso che si considera soddisfatta quando sono realizzate le azioni previste in ciascuna delle seguenti lettere:

- a) n. 1 riunione pubblica;
- b) avviso su sito Web di azienda/associazione agricola oppure su rivista di un'associazione agricola;
- c) n. 1 comunicato su quotidiani a tiratura regionale.

La selezione dei soggetti partecipanti all'Accordo è curata dal soggetto capofila in base a criteri orientati prevalentemente al raggiungimento degli obiettivi del PIF nonché alla sua effettiva realizzazione.

Nel caso in cui il soggetto capofila non accolga la richiesta di adesione di un potenziale partecipante al progetto, lo stesso soggetto capofila ne deve dare motivazione scritta all'interessato.

3.Contenuti dei PIF

Il PIF deve includere:

- a)soggetti partecipanti;
- b)Accordo di filiera sottoscritto da tutti i partecipanti diretti e indiretti;
- c)individuazione delle criticità della filiera e dei relativi fabbisogni;
- d)obiettivi (quantificati) che si intende conseguire con il progetto proposto;
- e)interventi che ci si propone di realizzare con il PIF, distinguendo quelli di cui si chiede il finanziamento (altri investimenti potrebbero essere correlati ma da realizzare o in via di realizzazione con altri strumenti finanziari);
- f)descrizione delle tipologie di investimento con dettagli degli investimenti previsti suddivisi per ciascuno dei soggetti partecipanti diretti al PIF; deve essere dimostrata la coerenza tra tali investimenti e le criticità individuate nel PIF;
- g)indicazione delle sottomisure/operazioni del PSR che vengono attivate con il PIF;
- h)cronoprogramma con i tempi di realizzazione dell'intero PIF (con decorrenza dall'approvazione del progetto) e in particolare dei tempi di cantierabilità del progetto;
- i)dimostrazione delle azioni svolte relativamente all'attività di animazione territoriale per l'informazione e la promozione del PIF verso tutti i potenziali attori della filiera, a garanzia di una più diffusa partecipazione allo strumento della progettazione integrata;
- j)dimostrazione della sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti (ai

fini dell'attribuzione del punteggio sarà considerata particolarmente rilevante la presentazione di delibere emesse da istituti di credito, anche se condizionate all'approvazione del PIF, di concessione del finanziamento per gli investimenti previsti nel PIF non coperti da contributo);

k) la sottoscrizione del Capofila.

Al PIF deve essere allegata la documentazione, se non già in possesso della Pubblica Amministrazione, attestante il possesso delle condizioni di accesso e di quelle relative ai criteri di selezione.

4. Intensità del sostegno

L'intensità del sostegno è quella stabilita nel PSR relativamente alle singole sottomisure, come di seguito specificato:

Sottomisura del PSR	Tipologia di finanziamento	Tasso di contribuzione
Sottomisura 3.1	Contributi in conto capitale	100%
Sottomisura 3.2	Contributi in conto capitale	70%
Sottomisura 4.1	Contributi in conto capitale*	40% Sono previste maggiorazioni per investimenti riguardanti esclusivamente l'attività di produzione di prodotti agricoli: - 10% in caso di investimenti realizzati in "aziende" che ricadono completamente in zona montana, individuata ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013; - 10% in caso di "giovane agricoltore" con i criteri previsti dalla scheda della sottomisura 4.1 del PSR.
Sottomisura 4.2	Contributi in conto capitale*	- 40% per le PMI, ai sensi del Reg. (UE) 651/14 - 30% per le Grandi imprese, ai sensi del Reg. (UE) 651/14
Sottomisura 6.4	Contributi in conto capitale*	40% E' prevista la seguente maggiorazione: - 10% in caso di investimenti realizzati in "aziende" che ricadono completamente in zona montana, individuata ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Il sostegno è concesso secondo la regola "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013.
Sottomisura 8.6	Contributi in conto capitale*	40% Il sostegno è concesso secondo la regola "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013.
Sottomisura 16.2	Contributi in conto capitale	90%

*Nelle sottomisure 4.1 - 4.2 - 6.4 - 8.6, si prevedono di utilizzare, in combinazione o in alternativa ai contributi in conto capitale previsti, i seguenti strumenti finanziari, se le procedure per la loro attivazione saranno completate al momento della presentazione della domanda di aiuto:

- Prestiti agevolati;

•Rilascio di Garanzie agevolate.

Al sostegno sotto forma di Strumenti finanziari possono accedere esclusivamente le PMI, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 37 del Reg. UE n. 1303/2013 e dagli Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (Comunicazione della Commissione 2014/C 19/04).

5.Criteri di selezione dei PIF

I PIF sono valutati in base ai criteri di selezione illustrati nella seguente tabella. Se il punteggio complessivo attribuito dalla Commissione in sede di valutazione risulta inferiore a 50 punti il progetto è considerato non ammissibile.

Macro-Criterio	Specifiche	Punti (fino a)		Riferimenti a Obiettivi Tematici (OT) e sottomisur e/ operazioni
I Qualità del progetto e misura 16.2	a) Coerenza tra: l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità della filiera; gli obiettivi progettuali; le azioni previste per superare le criticità esistenti	8	23	Tutte le sottomisur e/ operazioni 4.1.3, 4.1.5, 4.2, 6.4.1, 6.4.2 16.2 OT Innovazion e
	b) Sostenibilità economica e finanziaria del progetto	7		
	c) Qualità della misura 16.2 (coerenza tra gli obiettivi del progetto e i fabbisogni individuati nel PSR e nella Smart Specialization; contributo positivo alle priorità trasversali; disseminazione dei risultati del progetto)	8		
II Tipologia investimenti	a) Incidenza degli investimenti (con almeno il 5 % sul totale degli stessi) relativi a: - energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole per l'operazione 6.4.2 - valorizzazione secondaria dei sottoprodotti della filiera per le sottomisure 4.1 – 4.2 - 8.6 - accrescimento del valore economico delle foreste per la sottomisura 8.6	7	20	6.4.2, 4.1.5, 8.6 4.1.3, 4.1.5, 4.2, 16.2 OT Innovazion e 4.1.3 e 4.2
	b) Incidenza degli investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto finalizzati ad incrementare il valore aggiunto per le aziende agricole (almeno il 5% sul totale degli investimenti)	8		
	c) Presenza nel PIF di interventi relativi a una o più delle seguenti filiere prioritarie nel PSR: bovina, ovi-caprina e olivicola	5		
III Qualità del partenariato	a) Grado di coinvolgimento delle varie fasi della filiera (in particolare della produzione primaria) e presenza, come partecipante diretto, di un'Organizzazione Produttori riconosciuta in base alla normativa comunitaria	10	20	4.2 4.1.3, 4.2 OT Innovazion e
	b) Innovazione organizzativa (innovazione nei rapporti tra aziende agricole e gli altri soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana; presenza di Contratti	10		

	<i>Reti di impresa)</i>			
IV Qualità Accordo di filiera	a) <i>Qualità degli impegni presi nell'Accordo (in particolare durata maggiore a 3 anni)</i>	6	26	4.2
	b) <i>Grado di utilizzo, da parte dei partecipanti diretti, di sistemi volontari di qualificazione e di tracciabilità (in particolare per DOP, IGP, Biologico e Agriqualità)</i>	5		3.1, 3.2, 4.1.3, 8.6
	c) <i>Quantità di materie prime o prodotti semilavorati utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF proveniente dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto: 1) 55 - 70 % (punti 3) 2) 70 - 90% (punti 5) 3) > 90% (punti 7)</i>	7		4.2, 8.6
	d) <i>Riduzione dei costi esterni ambientali collegati a: - utilizzo negli impianti oggetto di finanziamento di prodotti agricoli di base di partecipanti diretti e indiretti derivanti da UTE/UTP il cui centro aziendale sia localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70Km (in linea d'aria) di distanza dall'impianto stesso: 1) 50-80% (punti 6), 2) > 80% (punti 8) - grado di utilizzo, da parte dei partecipanti diretti, di certificazioni ambientali o energetiche (fino a 4 punti)</i>	8		4.2, 8.6 OT Cambiamenti climatici
V Dimensio ne economic a e localizzazi one dei soggetti partecipa nti	a) <i>Numero di partecipanti diretti e indiretti (firmatari dell'Accordo di filiera); occupati (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) nelle UTE/UTP oggetto degli investimenti dei partecipanti diretti</i>	8	12	4.1.3, 4.2
	b) <i>Incidenza dei partecipanti diretti con standard output inferiore a 50.000 euro: almeno 80% sul n. totale</i>	2		4.1.3
	c) <i>percentuale di partecipanti diretti la cui UTE/UTP oggetto degli investimenti ricade in una o più delle seguenti tipologie di territori: - C2 e D; aree Natura 2000 o altre aree protette; - zone svantaggiate (zone montane)</i>	2		4.1.3, 4.1.5, 6.4.1, 6.4.2 8.6
			100 (massimo)	

I criteri di cui sopra sono verificati nelle seguenti fasi:

- I Qualità del progetto e misura 16.2, si verifica in sede di valutazione del PIF;
- II Tipologia degli investimenti, si verifica in sede di valutazione del PIF e in sede di verifica di realizzazione del PIF (secondo le modalità previste al successivo paragrafo 8.1);
- III Qualità del partenariato, si verifica in sede di valutazione del PIF
- IV Qualità dell'Accordo di filiera: si verifica in sede di valutazione del PIF e in sede di verifica di realizzazione del PIF (secondo le modalità previste al successivo paragrafo 8.1);
- V Dimensione economica e localizzazione dei soggetti partecipanti: si verifica in sede di valutazione del PIF.

6.Risorse finanziarie e graduatorie

L'importo complessivo dei fondi messo a disposizione nell'annualità 2015 per la selezione dei PIF è pari a 90 milioni di euro, salvo integrazioni disposte dalla Giunta Regionale nel periodo di vigenza della graduatoria, ai sensi di quanto previsto al successivo paragrafo 7.7.

È prevista una riserva finanziaria del 4% per i PIF che prevalentemente ricadono nei comuni classificati come aree interne (di cui alla GRT 289 del 7 aprile 2014), oggetto delle candidature ad aree progetto (di cui alla Del G.R. 314 del 23/03/2015) e rientranti nella classificazione di zone rurali C/D. La prevalenza è determinata sulla base della collocazione delle UTE/UTP/UPZ dei partecipanti diretti e sull'importo totale dei contributi relativi agli investimenti ricadenti nelle stesse UTE/UTP/UPZ.

7.Procedure per la selezione e il finanziamento dei PIF

7.1Modalità e termini di presentazione del PIF

Il PIF deve essere presentato dal Capofila secondo le modalità e i termini previsti dal bando PIF e dall'Allegato B del presente atto.

7.2Preammissibilità dei PIF

L'ufficio responsabile del procedimento verifica il rispetto di quei criteri d'accesso che comportano la non ammissibilità dei PIF presentati.

L'esito di tale attività viene comunicato alla Commissione di valutazione, che ne prende atto e procede ad esaminare i PIF risultati valutabili; per quelli non valutabili il Responsabile del procedimento provvede a darne comunicazione ai capofila.

7.3Commissione di valutazione

I progetti di filiera sono valutati da un'apposita Commissione di valutazione nelle varie fasi previste dalla procedura.

La Commissione di valutazione sarà nominata con DPGR dopo la presentazione dei PIF, in applicazione della L.R. n. 5/2008.

I componenti dovranno garantire di non essere soggetti a conflitti di interesse in relazione ai progetti da esaminare.

Le attività della Commissione sono sintetizzate in appositi verbali relativi alle sedute effettuate.

Le funzioni di segreteria della Commissione di Valutazione sono svolte dall'Ufficio responsabile in collaborazione con i settori dell'Area Sviluppo Rurale competenti sugli argomenti oggetto dei PIF.

L'Ufficio responsabile effettua, su indicazione della Commissione, una preistruttoria dei PIF sugli aspetti analizzabili in modo non discrezionale e verifica la presenza della documentazione richiesta in allegato al PIF.

7.4 Valutazione del PIF e graduatorie

I PIF sono valutati dalla Commissione di cui al paragrafo precedente.

La Commissione esamina, in modo comparativo, i progetti sulla base delle caratteristiche e dei criteri di selezione previsti dal bando. L'attività di valutazione riguarda:

1. le condizioni di accesso e requisiti dei PIF, in particolare per quanto riguarda la coerenza tra gli investimenti previsti e le finalità dei PIF;
2. i requisiti e i contenuti dell'Accordo di filiera;
3. il punteggio da attribuire in base ai criteri di selezione.

La Commissione di valutazione, attraverso l'Ufficio responsabile, può richiedere chiarimenti oppure inviare prescrizioni al Capofila in merito al progetto presentato. In tal caso i termini della fase di valutazione indicati al successivo paragrafo 9 "Fasi del procedimento" sono sospesi fino al ricevimento della documentazione richiesta.

In sede di risposta alle richieste della Commissione sono ammesse modifiche alle azioni progettuali che comportino compensazioni degli importi dei contributi tra i partecipanti diretti, ma non l'aumento del contributo totale inizialmente richiesto nel PIF.

Non è ammesso integrare elementi già presentati nel progetto che possano incidere nell'attribuzione dei punteggi di priorità.

Al termine della valutazione del PIF, la Commissione trasmette all'Ufficio responsabile, attraverso appositi verbali:

- l'elenco dei progetti ammissibili, con indicati i relativi punteggi, gli importi degli investimenti considerati ammissibili in base alla valutazione della loro coerenza con le finalità del PIF, i contributi concedibili;
- l'elenco dei progetti non ammissibili.

Il dirigente responsabile del procedimento, con apposito decreto, prende atto degli elenchi di cui sopra e formula le graduatorie secondo le indicazioni contenute nel paragrafo 6. "Risorse finanziarie e graduatorie", individuando:

- i progetti finanziabili;
- eventuale progetto parzialmente finanziabile;
- i progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse;
- i progetti non ammissibili.

7.5 Comunicazioni al capofila

Al termine del processo valutativo l'Ufficio responsabile effettua le seguenti comunicazioni.

A) In caso di esito positivo, il responsabile del procedimento:

a) mette a disposizione ai soggetti competenti per l'istruttoria, attraverso il sistema informativo di ARTEA, la documentazione attestante gli esiti della fase di valutazione, ai fini dello svolgimento dell'attività istruttoria delle singole domande di aiuto;

b) invita il Capofila a far presentare sul sistema informativo di ARTEA, da parte di ogni singolo partecipante diretto, la/e domanda/e di aiuto riferita/e al PIF relative alle sottomisure/operazioni di interesse completa di tutta la documentazione necessaria all'istruttoria della/e domanda/e di aiuto;

B) In caso di esito negativo, il responsabile del procedimento ne dà

comunicazione al Capofila.

7.6 Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari e prescrizioni specifiche

I partecipanti diretti, su indicazione del Capofila, presentano domanda/e di aiuto sul sistema informativo di ARTEA secondo le modalità che saranno disciplinate nei Documenti attuativi regionali e tenendo conto delle disposizioni contenute nell'Allegato B della presente delibera "Disposizioni specifiche per le sottomisure collegate al bando condizionato *Progetti Integrati di Filiera – PIF*".

Le domande di aiuto devono essere riconducibili al PIF approvato (ed in particolare alla scheda relativa al singolo intervento contenuta nel PIF).

I partecipanti diretti divengono beneficiari dopo la stipula dei Contratti per l'assegnazione dei contributi, una volta verificata l'ammissibilità dei soggetti e delle spese, sulla base dei Documenti attuativi regionali che saranno approvati a seguito dell'adozione del PSR. Nell'istruttoria delle domande di aiuto è esclusa la verifica dei criteri di selezione, indipendentemente da quanto previsto nei sopra citati atti generali in merito.

I Contratti per l'assegnazione dei contributi sono condizionati alla realizzazione del PIF, secondo quanto previsto al successivo paragrafo 8.

7.7 Utilizzo delle graduatorie

I progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, secondo quanto previsto al paragrafo 6 "Risorse finanziarie e graduatorie", permangono nella graduatoria generale. Tali progetti possono essere finanziati solo in caso di sopravvenienza di economie (per rinuncia da parte di soggetti ammessi o altre cause) o di incremento delle disponibilità finanziarie.

Nel caso di progetti parzialmente finanziabili è data facoltà di scelta al Capofila se accettare o meno il contributo disponibile, fermo restando che eventuali economie che si dovessero verificare nella graduatoria dovranno essere utilizzate prioritariamente per progetti parzialmente finanziati al fine di coprire la quota di contributo riconosciuta ma non finanziata per carenza di risorse.

Un progetto è considerato parzialmente finanziabile se sono disponibili risorse finanziarie che corrispondano ad almeno il 50% della richiesta di contributo totale del PIF.

Per i progetti PIF parzialmente finanziati il Capofila può, in alternativa :

-accettare espressamente il minore contributo assegnato ed effettuare una rimodulazione dei contributi richiesti dai singoli partecipanti e dei relativi investimenti se ciò non invalida la finanziabilità dell'intervento. In questo caso le domande di aiuto presentate dai singoli partecipanti dovranno essere coerenti con i nuovi importi rimodulati del PIF.

-Oppure accettare espressamente il minore contributo assegnato e impegnarsi a realizzare comunque l'intero investimento proposto anche nel caso di finanziamento parziale della domanda. In questo caso, però, il PIF potrà utilizzare eventuali sopravvenienze di economie o incrementi di disponibilità finanziarie che possono verificarsi entro il termine ultimo previsto dal bando.

La gestione della graduatoria è di competenza dell'Ufficio responsabile.

La graduatoria rimane aperta per i 3 mesi successivi alla data di approvazione

della graduatoria stessa; soltanto fino a quella data è possibile lo scorrimento. Le economie verificatesi successivamente a tale data sono utilizzate per completare la quota di contributo mancante al progetto parzialmente finanziato. Ulteriori economie sono utilizzate con le modalità stabilite dai Documenti attuativi regionali, che saranno approvati a seguito dell'adozione del PSR.

7.8 Verifiche delle economie

Ai fini di un riscontro di eventuali economie che potrebbero verificarsi dopo la stipula di tutti i Contratti per l'assegnazione dei contributi, relativi alle domande di aiuto presentate, l'Ufficio responsabile effettua, tramite il sistema informativo di ARTEA, una verifica dell'importo complessivo dei contributi assegnati ai beneficiari.

Nel caso di presenza di rilevanti differenze tra l'importo di cui sopra e l'importo totale dei contributi previsti nel PIF, l'Ufficio responsabile verifica, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIF è stato finanziato, non risultino alterate.

Per l'utilizzo delle economie vale quanto riportato al precedente paragrafo 6 "Risorse finanziarie e graduatorie".

8. Realizzazione e modifiche dei PIF

8.1 Realizzazione del PIF

Un PIF è considerato realizzato quando si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

a) l'importo degli investimenti realizzati è pari o superiore ai 2/3 dell'importo totale degli investimenti ammessi nel PIF tenuto conto delle eventuali varianti; ai fini del raggiungimento di tale percentuale possono essere considerati anche eventuali maggiori investimenti, rendicontati in domanda di pagamento, rispetto a quelli previsti ed approvati in fase di istruttoria del PIF;

b) sono stati raggiunti gli obiettivi e le finalità per cui il PIF è stato finanziato. Si considerano raggiunti tali obiettivi e finalità quando, in sede di rendicontazione finale del PIF, la Commissione di Valutazione, tenuto conto delle eventuali modifiche intervenute al progetto, considera quest'ultimo meritevole di un punteggio pari o superiore a 50 punti.

8.2 Tempi per la realizzazione dei PIF

Le domande di pagamento relative ai singoli interventi inseriti nel PIF devono essere presentate sul sistema informativo di ARTEA entro 24 mesi dalla data del provvedimento di comunicazione al Capofila di far presentare sul sistema ARTEA le singole domande di aiuto.

8.3 Proroghe PIF

L'Ufficio responsabile, su richiesta motivata e giustificata del Capofila, può concedere proroghe tenuto conto dei tempi di attuazione del PSR. L'insieme delle proroghe non può essere superiore a 6 mesi.

8.4 Modifiche al PIF

Prima di apportare modifiche agli investimenti su una singola domanda di aiuto, il partecipante diretto deve richiedere, nei casi e nei modi previsti dai Documenti attuativi regionali (che saranno approvati a seguito dell'adozione del PSR) l'autorizzazione di variante al soggetto competente per l'istruttoria. Tale richiesta deve essere valutata anche dall'Ufficio responsabile, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, allo scopo di verificare che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIF è stato finanziato, non vengano alterate.

La valutazione dell'Ufficio responsabile non è necessaria per varianti di importo inferiore a 100.000 euro di investimento.

Le modifiche al PIF non possono comportare aumento dell'importo totale del contributo ammesso.

Sono considerate modifiche al PIF anche le variazioni dei partecipanti nonché degli impegni e obblighi previsti nell'Accordo di filiera. A tale scopo il Capofila richiede preventivamente all'Ufficio responsabile la valutazione delle suddette variazioni.

Le modifiche che determinano una riduzione di punteggio sono ammissibili se non comportano il ricollocamento del PIF in una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento.

8.5 Rendicontazione finale del PIF

Una volta ultimati gli investimenti, ciascun beneficiario presenta la propria domanda di pagamento sul sistema ARTEA. I soggetti competenti per l'istruttoria procedono all'accertamento finale dell'esecuzione fisica e finanziaria del progetto secondo quanto disposto dai Documenti attuativi regionali (che saranno approvati a seguito dell'adozione del PSR).

In base alle risultanze dell'accertamento finale, i soggetti competenti per l'istruttoria predispongono gli elenchi di liquidazione per l'erogazione del contributo spettante. Tali elenchi sono inviati ad ARTEA per l'erogazione a saldo dei contributi successivamente all'acquisizione dell'esito positivo di cui al precedente paragrafo 8.1 "Realizzazione del PIF". A tale scopo il Capofila invia all'Ufficio responsabile una relazione tecnica conclusiva in cui si illustrano i lavori, con i relativi importi, effettivamente eseguiti dai soggetti partecipanti diretti (ai fini del calcolo della percentuale di realizzazione del PIF viene fatto riferimento all'importo degli investimenti rendicontati in domanda di pagamento) ed i relativi risultati ottenuti in relazione agli obiettivi e le finalità.

La verifica della realizzazione del PIF spetta all'Ufficio responsabile che richiede, se necessario, il parere della Commissione di valutazione.

Al termine della verifica il dirigente responsabile del procedimento con proprio provvedimento approva il PIF realizzato.

8.6 Liquidazione degli aiuti

I contributi sono erogati secondo le normali procedure previste dai Documenti attuativi regionali (che saranno approvati a seguito dell'adozione del PSR) e dai singoli bandi di misura, fatte salve le specifiche procedurali previste nel bando PIF.

E' prevista per le singole domande di aiuto la possibilità di erogazione a saldo dei contributi spettanti per gli interventi riferiti al progetto di filiera preliminarmente all'effettuazione delle verifiche di cui al precedente paragrafo. Tale erogazione è consentita a condizione che sia presentata da parte del beneficiario una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, rilasciata a favore di ARTEA a copertura di un importo pari al 100% della somma liquidata a saldo. Resta fermo che in caso di esito negativo delle verifiche, di cui al precedente paragrafo 8.5 riguardanti la realizzazione del progetto di filiera nel suo complesso, gli aiuti già erogati ai singoli beneficiari saranno oggetto di revoca e di conseguente recupero.

8.7 Decadenza del PIF ed effetti sulle domande di aiuto collegate

Il PIF decade dal finanziamento quando:

- a) viene meno una delle seguenti condizioni di accesso: numero minimo di partecipanti, mancata attivazione della sottomisura 4.1 o 4.2 o 8.6;
- b) il PIF non è considerato realizzato, secondo quanto previsto al precedente paragrafo 8.1;
- c) a seguito di riduzione del punteggio di priorità, in fase di verifica di eventuali varianti o della rendicontazione finale del PIF, lo stesso punteggio risulta complessivamente inferiore a 50 punti.

In caso di decadenza del PIF le domande di aiuto ad esso collegate non sono più finanziabili, ma possono essere reinserite, su richiesta dell'interessato, nella prima graduatoria utile aperta (se disponibile) delle misure a cui si riferiscono le domande stesse. Tali domande mantengono come data di ammissibilità delle spese quella iniziale della domanda di aiuto collegata al PIF.

Ai fini della valutazione delle domande di aiuto reinserite i richiedenti devono:

- aggiornare le dichiarazioni relative alle priorità presenti nel bando vigente alle condizioni previste nel bando stesso;
- aggiornare il contributo richiesto qualora i tassi di contribuzione risultino diversi da quelli previsti nel PIF.

8.8 Monitoraggio dei PIF

Il Capofila è tenuto ad indicare all'Ufficio responsabile tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, sulla base della modulistica opportunamente predisposta. Al beneficiario è altresì richiesta la disponibilità a fornire ulteriori dati e informazioni qualora l'Autorità di Gestione, e/o suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere documenti riguardanti il monitoraggio e valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020.

E' previsto un monitoraggio sul mantenimento degli impegni assunti tra le parti nell'Accordo di filiera, a cui corrisponde un obbligo di risposta da parte dei capofila.

9.Fasi del procedimento

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento con la relativa tempistica:

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	TERMINI
1. Presentazione PIF secondo le modalità previste al paragrafo 7.1.	Capofila	Entro il termine stabilito dal bando
2. Nomina Commissione di Valutazione	Regione Toscana	Dopo la data finale per la presentazione dei progetti
3. Valutazione dei PIF e trasmissione dei verbali da parte della Commissione di valutazione all'Ufficio responsabile	Regione Toscana	Entro 120 giorni dalla data finale per la presentazione dei progetti (150 nel caso che il termine della richiesta ricada nel mese di agosto)
4. Atto di approvazione della Graduatoria dei PIF e Comunicazione ai Capofila. In caso di esito positivo, comunicazione al Capofila per far presentare ai partecipanti diretti la domanda di aiuto, completa di tutta la documentazione richiesta In caso di esito negativo, Atto di esclusione e comunicazione al Capofila	Regione Toscana	Entro 30 giorni dal termine della valutazione
5. Presentazione della domanda di aiuto dei singoli partecipanti sul sistema informativo ARTEA, completa di tutta la documentazione richiesta	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Entro 60 giorni dalla data di comunicazione della Regione al Capofila (90 nel caso che il termine della richiesta ricada nel mese di agosto)
6. Stipula dei Contratti per l'assegnazione dei contributi	Soggetti competenti per l'istruttoria	Entro i termini previsti dai Documenti attuativi regionali per le singole misure
7. Richiesta di varianti, proroghe, anticipi delle domande di aiuto	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Entro i termini previsti dai Documenti attuativi regionali per le singole misure
8. Istruttoria e autorizzazione delle varianti, proroghe, anticipi delle domande di aiuto	Soggetti competenti per l'istruttoria	Entro i termini previsti dai Documenti attuativi regionali per le singole misure
9. Presentazione domanda di pagamento dei partecipanti diretti	Singoli soggetti beneficiari aderenti all'Accordo di filiera	Entro 24 mesi dalla comunicazione di approvazione del PIF
10. Istruttoria della domanda di pagamento	Soggetti competenti per l'istruttoria	Entro i termini previsti dai Documenti attuativi regionali per le singole misure
11. Elenchi di liquidazione singole domande (condizionate alla garanzia fideiussoria)	Soggetti competenti per l'istruttoria	Entro i termini previsti dai Documenti attuativi regionali per le singole misure
12. Presentazione della relazione tecnica conclusiva del PIF realizzato	Capofila	Entro 30 giorni dalla data per la realizzazione del PIF
13. Approvazione del PIF realizzato	Regione Toscana	Entro 30 giorni dalla presentazione della relazione tecnica conclusiva del PIF realizzato.

I termini riportati nella tabella possono essere modificati dall'Ufficio responsabile, con proprio provvedimento, dando eventualmente opportune indicazioni ai soggetti competenti per l'istruttoria, fermo restando il termine ultimo di realizzazione del PIF di cui al precedente paragrafo 8.2 "Tempi per la realizzazione dei PIF".